Anno II. — N. 37

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franchi di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte, e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 12 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Il discorso della regina Vittoria ha corrisposto alla generale aspettazione che lo aveva prevenuto. Qual è la politica dell'Inghilterra relativamente alla crisi d'Oriente? Il discorso reale dimostra che l'Inghilterra si associa alle altre potenze europee nel volere assicurato ai popoli slavi soggetti al turco, condizioni migliori delle presenti, che hanno prodotta la rivoluzione ed una continua minaccia di guerre per tutta l'Europa. L'Inghilterra non sostiene la Turchia per opposizione alla Russia, ma pur volendo mantenuto quell'impero, vuole obbligarlo nell'interesse dell'umanità, ad un sistema tale, che non legittimi in avvenire quelle fatali rivoluzioni, rivelatrici di un deplorevole stato di oppressione.

Il governo inglese ha ceduto in quella parte del suo programma primitivo che fu rinnegata dalla nazione. I wigs non cederanno ancora e lord Russel vuole interpellare il ministro degli esteri circa il mantenimento e le garanzie promesse dalla pace del 1856, avendo la Turchia da parte sua, tolta *ogni ragione* per essere così rispettata.

Secondo il *Times*, il governo inglese dovrebbe aspettare di conoscere i risultati della rivoluzione che avvenne nel governo di Costantinopoli colla destituzione di Midhat pascià, prima di rispondere alla nota di Gortshakoff. Pare invece che il governo inglese abbia già risposto dichiarando che non voleva compromettere la sua libertà d'azione per l'avvenire, ma, mostrando la sua approvazione ai disegni della Russia, di volere attuate in Turchia le proposte della Conferenza.

Non conosciamo un giornale che non abbia deplorata la destituzione di Midhat pascià nell'interesse della Turchia. Tutti dicono che fu tolto di mezzo l'uomo più capace di rigenerare la Turchia, e che il complotto che decise del suo esilio, decise al tempo stesso di screditare la Turchia avanti l'Europa. I *Debats* osservano che l'art. 113 della Costituzione che lascia in potere del Sultano il giudicare dell'allontanamento delle persone che a lui piace, rinnova con ciò l'antico dispotismo dandogli di più l'apparenza di legittimità. Ma v'è un altro articolo per il quale il Sultano non può eleggere il granvisir che dietro proposta della Presidenza delle Camere. Che la Porta voglia attuare solo l'articolo 113, ed obbliare gli altri della *Costituzione*?

Il *Journal des Debats*, ha un interessantissimo articolo sullo sviluppo della ricchezza nazionale in Francia negli ultimi tempi. Prendendo per base un bollettino ufficiale rileva che dal 1826 ad oggi delle denunzie di successione apparisce che il capitale denunciato oggi supera il triplo del valore di quello denunciato nel 1826, ed attribuisce la ragione di questo aumento per una parte allo sviluppo delle industrie, alle invenzioni e scoperte che si effettuarono in questo periodo, dall'altro alla depurazione dei metalli preziosi. Che questo accumularsi di ricchezze *rese meno sensibili i danni dell'ultima guerra* finita, la quale, e specialmente dopo il 1874, continuò a riprendersi l'aumento progressivo della ricchezza nazionale. Consiglia il governo a non imporre gravi tasse, perchè potrebbe in questo modo rompersi quell'equilibrio, che salvò la Francia, in mezzo a tanti disastri, da un fallimento, e ne mantenne alto il credito.

Lo stesso giornale nota che Simon, ha insistito presso la commissione per la riforma della legge comunale, perchè compia i suoi lavori che furono egregiamente cominciati.

Il *Diritto* annuncia che il Depretis convocò la maggioranza alla Minerva per concertarsi sull'andamento dei lavori parlamentari. Inutile il dire che il paese attende maggior vigor e maggiore energia nel Governo e nel Parlamento.

RIFORME AMMINISTRATIVE

IX.

In questa rapida rassegna delle idee principali che hanno ispirati il Ministero e la Commissione nella proposta delle riforme, non possiamo certo occuparci di quelle disposizioni e provvedimenti che completano le disposizioni principali.

Perciò, a proposito della costituzione dei Consorzi comunali, ci dobbiamo limitar a constatare che la Commissione ha fatto tutto ciò che le era possibile per favorirne la formazione, e per garantire che avvenga sulla unica base degli interessi comuni ai Consorziati.

I Consorzi comunali non sono una istituzione creata dalla nuova legge. Anche la legge vigente riconosce nei Comuni il diritto di associarsi, e di prevalersi dell'opera di uno stesso segretario e d'aver un solo archivio. Questa però era secondo lo spirito della legge 18 Marzo 1865, niente più che una facilitazione accordata ai Comuni per vantaggio puramente economico, mentre, per la proposta della Commissione, è ai Comuni riconosciuto il diritto di aggregarsi, e facilitate queste aggregazioni, nell'intento di preparare quella costituzione dei grossi Comuni che è l'ideale di tutti i progressisti.

La Commissione dunque, ben altro che precludere la via alla fusione dei Comuni minimi ha studiate tutte le vie per favorirli, e crediamo vi sia riuscita. Però non sappiamo intendere perchè la Commissione, una volta ammesso il diritto di costituirsi in Consorzio dei Comuni, non abbia osato un passo oltre, e riconosciuti in questi Consorzi, che pur offrirebbero i requisiti richiesti, tutti i diritti, che i Comuni di seconda classe sono liberi di far valere per essere ascritti alla prima categoria.

Diffatto, quando i Consorzi che sono la risultante delle forze e dei valori di quei Comuni che, disgregati, sarebbero rappresentati dai convocati, sieno costituiti ed offrano le garanzie d'un numero sufficiente di eleggibili, del sindacato dell'opinione pubblica, e dell'esercizio del diritto a concorso, delle quali la Commissione s'è preoccupata, perchè non si dovrebbe riconoscere *a questi consorzi* i diritti che i Comuni di seconda classe possono far valere?

Noi non speriamo che il nostro voto possa giungere sino al Parlamento, ma se questo avvenisse, noi saremmo lieti di veder, per questo provvedimento, facilitata sempre meglio la costituzione dei grossi comuni.

La deliberazione per la quale non sapremmo esprimere che approvazione, è quella che stabilisce che i comuni, qualunque sia la classe cui appartengono, nominano il sindaco nel loro seno e possono rinnovarlo.

Alcuni avrebbero preferito che fosse stabilito che il sindaco venisse chiamato al suo ufficio per elezione diretta, vale a dire dai voti degli elettori anzichè da quelli del consiglio. Noi non lo desideriamo meno, ma quando nella nuova legge fosse stabilito che il consiglio deve tener conto del numero di voti ottenuto nell'elezione popolare del candidato, saremmo disposti a dichiararci soddisfatti. Ad ogni modo, si faccia o non si faccia, è certo che la nomina del sindaco fu sottratta alle attribuzioni dello Stato, che è stata deferita ad un corpo elettivo, e poichè questo costituisce un progresso, noi ne prendiamo atto, e l'accettiamo ben volentieri.

«Era sorto il dubbio, dice il Nicotera, che al sindaco elettivo potessero lasciarsi le attribuzioni di ufficiale del Governo e fu risoluto in senso affermativo, però ad impedire che i servizi affidatigli in tale qualità potessero restare o fossero irregolarmente eseguiti, si stabiliva che il Governo in questi casi potesse provvedere al loro disimpegno mediante l'invio di un commissario a spese del Comune, salvo a quest'ultimo il diritto di rivalersi, come di diritto, contro il sindaco.»

Il Nicotera aggiunge che così il problema venne risoluto in senso favorevole all'autonomia del comune, tutelando nel tempo istesso, l'interesse del Governo. Sarà: ma noi troviamo che i vantaggi dei carichi ufficiali attribuiti al sindaco, se pur sono vantaggi, sarebbero pagati a troppo caro prezzo, ed a tutto danno della sua libertà dalle misure che il Governo si riserva di prendere conto di lui, nel caso che quei carichi fossero trascurati o male eseguiti.

(continua)

ELEMENTI PER L'ILLUSTRAZIONE del Friuli.

Ogni lavoro scientifico o letterario che concerne il Friuli, riesce interessante per noi. Fu detto e ripetuto che la nostra Provincia è poco conosciuta in Italia; quindi onore a quegli scrittori che si industriano a farla conoscere, e sia debito nostro di encomiarli per l'opera loro generosa.

Che se ogni giorno occupati a meditare sulla politica, ovvero a discorrere di riforme amministrative, non possiamo sempre essere fra i primi ad annunciare codesti lavori, non avverrà mai che sieno da noi dimenticati. Pur troppo sappiamo che nelle nostre condizioni sociali non è sperabile che uno scrittore di cose scientifiche o letterarie *ottenga un* qualsiasi guiderdone materiale, e ci rincrescerebbe ch'egli fosse (per incuria della stampa) defraudato eziandio di quella lode che gli è dovuta, quale unico *premio alla sua fatica*.

Da qualche mese abbiamo sul tavolo due preziosi fascicoletti del *professore* Giovanni Marinelli; e se, sinora non ne abbiamo parlato, fu soltanto perchè ci mancò lo spazio e fummo da altre cure distratti. Ma un più lungo silenzio sarebbe grave mancanza nostra, tanto più che que' due fascicoletti sono un ottimo elemento dell'illustrazione scientifica del nostro paese.

Col primo il professore Marinelli rende conto delle osservazioni metereologiche fatte nelle stazioni di Tolmezzo e di Pontebba nell'anno 1874-75; col secondo egli descrive la Valle di Resia e narra di un'ascesa al Monte Canino. E ambedue codeste pubblicazioni sono di massimo interesse scientifico, come d'interesse provinciale.

Difatti nei giornali udinesi e nel *Bullettino della Associazione agraria Friulana si danno, è vero*, i risultati delle osservazioni giornaliere della Stazione meteorologica di Udine, come anche *per* decadi quelle fatte nelle altre Stazioni ormai fondate in varii punti della Provincia. Se non che a concretare qualcosa da esse, uopo era che taluno ne ricavasse induzioni sintetiche, che, ripetute ogni anno, conducessero a rivelare qualche induzione in rapporto *con le leggi climatiche*. Or al prof. Marinelli, che zelò la fondazione delle Stazioni metereologiche, in ciò sussidiato e confortato dall'illustre P. F. Denza, più che ad altri, spettava codesto compito, e seppe adempierlo con esemplare diligenza. Solo, chi è pratico in codesta specie di studj potrebbe appieno apprezzarne il merito; ma ci permetta il Marinelli che schiettamente ci rallegriamo con lui pel suo lavoruccio, che basta a dimostrare quanto egli sia *innamorato della meteorologia*, e *come, dietro le* orme de' sommi maestri di una scienza quasi nuova (almeno per i climi terrestri), tenda a recarlo il tributo di osservazioni diligenti e di deduzioni coscienziose. Udine già ebbe a gloriarsi d'un Girolamo Venerio, che solo e col proprio stipendio istituì

Appendice del NUOVO FRIULI 26

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO QUARTO.

Questi Bheol, coi quali Mousa ed i suoi avevano fatto patto d'alleanza, erano padroni di tutte le vie e di tutti gli accessi a queste montagne, e non lasciavano passo a carrozze ed a viaggiatore che non svaligiassero. Tutto il bottino, portato a Nadir era diviso in tre parti, due delle quali spettavano di diritto a lui, e la terza agli Afghani. Fatte queste dichiarazioni, Mousa tentò di consolarmi facendomi considerare che io non avrei niente a che fare ed a che *vedere* nelle loro spedizioni, che durante la loro assenza io non avrei avuto che a custodire le cose loro, e a tener i loro conti, occupazione che forse poteva darmi da fare una mezz'ora per mese.

L'orrore indescrivibile, e la rabbia violenta da cui io fui preso e queste dichiarazioni inattese, stavano per spingere al mio labbro parole che, indubbiamente, mi avrebbero costata la vita; quando una *riflessione*, non meno istantanea, mi fece sentire la necessità d'aver ricorso ad una ipocrita diplomazia; sicchè, fingendo un sorriso, io domandai a Mousa:

— Non andremo dunque noi a Pouna? —

— Che! che! — rispose il brigante. — Che diamine potremmo andar a farvi, dal momento che, qui, la nostra meta è bella e raggiunta? —

— Ebbene; — soggiunsi io allora: — giacchè il destino ha voluto che io mi legassi a voi, io mi vi rassegno, e tenterò ogni modo di riuscirvi utile, sino a che spiri il termine di cui avete parlato. L'anno spirato, chi sa che la fortuna non voglia in qualche guisa *favorirmi*? —

Così conversando, noi arrivammo vicino alla dimora del capo Bheol, e tre colpi di fucile tirati dai nostri, annunciarono il nostro arrivo. Agli echi destati di roccia in roccia da questa scarica per tutta la vallata, risposero immediatamente gli urli selvaggi di un gran numero di Bheols, i quali, in un *baleno*, armati d'archi e di freccie, e ricoperti soltanto da una fascia di stoppa attorno i *reni*, ci vennero a circondare. Uno di questi barbari, avanzandosi con furia e gettando su noi *sguardi feroci*:

— Chi siete voi, — urlò, — che vi venite a gettar volontariamente tra gli artigli della morte? —

— Oh Kaliya, — gridò Mousa: non mi riconosci dunque? —

Sentendo la voce, a lui ben nota, del Djemadar, il Bheol venne a noi, gridando ai propri seguaci:

— È un'amico, è Mousa. —

In un istante le due truppe non ne formarono che una. La notte cadeva quando noi arrivammo dinanzi ad una caverna, all'ingresso della quale vidi un uomo nero, accomodato su una maniera di trono in legno ricoperto da una verdeggiante tettoia di liane selvatiche. Egli non era vestito meglio che gli altri, ma un paio di pesanti braccialetti d'oro, una spada collocata a foggia di trofeo coll'arco e le freccie sopra il suo capo, ed una marmitta, il cui *contenuto gargogliava*, a qualche passo di distanza, circondata da *vari* Bheols, indicava *all'evidenza che* era il *capo* dei banditi.

Mousa, andando verso di esso, lo salutò, dicendoci:

— Ecco Nadir Bhai, il buon principe del deserto; presentategli i vostri omaggi, ed andatevene in seguito alle vostre capanne, che io vi raggiungerò ben tosto. —

Portata la mano all'altezza della fronte, noi ci inchinammo dinanzi al capo Bheol, il quale, levandosi in piedi, corrispose al nostro saluto. Dopodichè, visto che Mousa sedeva a terra, addossandosi ad uno dei piedi del trono selvaggio di Nadir, in atto di trattenersi particolarmente con lui, noi prendemmo la via della nostra dimora futura, troppo nota ai miei compagni perchè avessero bisogno d'essorvi guidati.

Era forse una gita di mezzo miglio, ma io mi sentiva tanto avvilito, così compreso dall'orrore della mia condizione, che cento miglia non avrebbero potuto sembrarmi più faticose di questo breve tratto. Finalmente si arrivò alla meta, al luogo *destinato per* nostra dimora. Era un colossale capannone in tronchi d'albero e bambou, addossato ad uno dei lati della montagna, che in questa guisa formava una delle pareti dello sconcio edificio.

Nel bel mezzo della sua lunghezza, tra due tronchi d'albero, era stato lasciato un vuoto, e questo vuoto costituiva la parte d'ingresso. A destra come alla sinistra di *quest'apertura si stendevano* due lunghi compartimenti divisi in una trentina di nicchie, separate le une dalle altre col mezzo di bambou.

L'ultima tappa non aveva stancati gli Afghani meno di me, sicchè, appena arrivati, essi si affrettarono alla presa di possesso dei rispettivi canili. Io seguii l'esempio dei miei compagni, e stendendo le mie membra sul lettuccio, chiusi gli occhi per richiamare il sonno. Ma tutto fu inutile. Io non poteva, non aveva la forza di pensare, eppure era costretto a farlo. Mille immagini, liete, dei giorni scorsi in tutta pace vicino all'ottima *mia mamma*; spaventose dei giorni che mi attendevano, mi balenavano dinanzi alla *mente*, si confondevano, si opponevano, si combattevano, mi torturavano.

(continua)

nel Osservatorio, cui attese per quarant'anni; ed ora nel professore Marinelli ammiriamo uno studioso che promette altamente di onorare co' suoi lavori il nostro paese. E maggiore è in lui il merito, in quanto che a codesta specie di studj fu attratto dall'inclinazione naturale, piuttostochè da preparazione avuta con un corso universitario.

Così l'amore agli studj geografici indusse il Marinelli a descrivere la Valle di Resia da lui visitata, e che sotto molti aspetti, cioè geologico, etnologico e storico meritava di essere descritta. Vero è che avevano su essa altri scritti di scrittori nostrali e forastieri; ma, siccome la scienza progredisce ogni giorno e si abbella di nuove scoperte, così conveniva che taluno rivedesse, e rettificasse quelle nozioni e scritture già vecchie. E tanto in Resia, quanto sul Monte Canino il Marinelli praticava osservazioni altimetriche accuratissime, e disegnava la carta del Monte e delle circostanti Valli, facendo non poche rettificazioni, emulo dell'egregio professore Taramelli che studiò la nostra Provincia sotto l'aspetto geologico.

Questo secondo opuscolo, edito a Torino e dapprima stampato nel Bollettino del *Club alpino italiano*, è poi rimarchevole, oltrecchè ne' riguardi della scienza, come lavoro letterario. Il Marinelli descrive e narra con molto brio, inserendo all'uopo annotazioni erudite e destando la più viva e simpatica attenzione dei lettori. Del che il paese gli deve esser grato, mentre col suo esempio il giovane Professore dell'Istituto tecnico animerà altri (almeno lo speriamo) a porsi nell'arringo di serii studj, diretti ad illustrare la piccola Patria.

CORRIERE NAZIONALE

Il *Giornale dei Tribunali* di Milano pubblica lo specchio degli affari trattati dal **Consiglio di Stato nell'anno 1876**. Risulta che gli affari giurisdizionali trattati in adunanza generale furono 168 e i consultivi 220.

Gli affari esaminati dalle sezioni furono 6631. Il totale generale degli affari trattati ascende quindi a 6851. Gli affari rimasti in corso al 31 dicembre 1876 erano 165.

Le singole sezioni e le sezioni riunite tennero in complesso 230 adunanze.

Leggesi nell'*Opinione* di ieri:

« Al ministero delle finanze non vi sarà stasera, 10, **convocazione della maggioranza**. Essa non si terrà che al riaprirsi della Camera. Vi sarà soltanto stasera ricevimento nelle sale del palazzo della Minerva. Tali adunanze si terranno due volte la settimana, conforme l'invito mandato ai deputati della maggioranza, che è del seguente tenore:

« Il presidente del Consiglio dei ministri riceve i deputati della maggioranza ne' giorni di martedì e sabato, dalle nove pomeridiane a mezzanotte, nelle sale del ministero.

« Roma, 5 febbraio 1877. »

La Giunta incaricata di riferire sul **progetto di legge** per l'aumento del decimo agli stipendi dei presidi, direttori, ecc., ha nominato il relatore nella persona dell'on. Merzario.

Gli uffizi hanno ultimato la discussione dello schema di legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

Si legge nella *Tribuna* di Napoli:

Siamo in grado di riconfermare indiscutibilmente che il ministro Nicotera abbia dato incarico all'avvocato Pessina di ritirare la **querela** sporta contro la *Gazzetta di Napoli*.

La Santa Sede, *avendo constatato che le domande* che le venivano indirizzate per ottenere il permesso di sollecitare l'**exequatur** erano troppo numerose, prese disposizioni onde non giungano tutte insieme al governo. Così non apparirà che i *vescovi mettano* troppa premura nel regolarizzare le loro relazioni collo Stato.

— La Commissione che aveva in esame il progetto di legge sull'obbligo della **istruzione elementare**, ha ultimato i suoi lavori, ed ha nominato l'onor. Pianciani suo relatore.

CORRIERE ESTERO

Si assicura che, invece della circolare annunziata, il sig. Decazes pubblicherà un *Livre jaune*, nel quale verranno alla luce tutti i documenti francesi riguardanti la questione d'Oriente.

Pertew Effendi, il plenipotenziario turco in Belgrado continua a trattare con Ristic i **preliminari della pace**, mentre la pace definitiva dovrebbe essere discussa a Costantinopoli.

Nei circoli officiosi di **Pest** domina con grande preponderanza l'opinione che la formazione di un gabinetto Sennyey-Majlath non si potrà assolutamente raggiungere.

Le sedute si succedono alle sedute, ed il risultato è sempre *medesimo*.

L'ammiraglio egiziano Mac-Kolof-Pascià, inglese di nascita, si reca nel Mar Rosso e nello stretto di Bab-el-Mandeb con una squadra *per assicurarsi* della verità dei rapporti indirizzati al Governo inglese sull'**esportazione di schiavi** dai porti di Suakim, di Massovah, di Yeda e di Berbera.

L'ammiraglio è munito di pieni poteri, e i vascelli da guerra inglesi che si trovano nel Mar Rosso hanno ordine di cooperare con lui.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Pordenone, 7 febbraio.

(nostra corrispondenza)

L'Amministrazione comunale di Tolmezzo che sa innalzarsi all'altezza dei principj e che è guidata dai molto sensati pratiche dei suoi cittadini ha proposto di portare il massimo a lire 100, cioè 25 lire più che a Pordenone.

Molti altri comuni imiteranno questa saggia riforma che tende a perequare gli aggravj fra i cittadini col far *pagare ciascuno in proporzione degli* averi, a norma dello Statuto.

Fu deplorata le tante volte e in Parlamento, e nei Consigli provinciali e nei Consigli comunali, l'impotenza del *nostro sistema tributario a colpire* la parte maggiore della ricchezza mobile che si nasconde e sfugge alla imposta; la tassa di ricchezza *mobile colpisce oggi* coloro che meno dovrebbe colpire e lascia immuni i grandi capitalisti; il dazio consumo ed il macinato falcidiano lo stentato boccone con cui appena si sfamano le classi non agiate del nostro paese.

La tassa di famiglia col minimum di lire una e col maximum di cento lire nei comuni come Tolmezzo e Pordenone può riparare in parte al lamentato sconcio. Nello stabilire le classi è necessario moltiplicarle assaissimo ed anzi è provvido consiglio stabilire cento classi per le cento lire. Ogni persona che abbia fatto parte di una commissione chiamata a formare i ruoli per la tassa fuocatico sa molto bene quanto sia ardua cosa e difficilissima la quotizzazione se la tassa non è frazionatissima in classi molteplici simile alle moltissime gradazioni di agiatezza equamente applicarla.

Se la Deputazione provinciale non scoraggerà i comuni *in questa via*, renderà un vero servizio alla provincia. Le autorità tutorie devono essere di una rigidezza costante nel *vigilare a che le leggi non vengano violate, e che i regolamenti siano* rispettati, ma dove essere corrive ad *approvare la volontà delle* Rappresentanze quando a quelle leggi ed a quei regolamenti non contrastano. — Non comprende il proprio compito quella autorità tutoria che vuole sostituirsi alle rappresentanze locali in quegli argomenti dove queste dovrebbero essere sovrane. — L'autonomia sarebbe una fantasima se i comuni venissero attraversati nelle *interne riforme* permesse dalle leggi, da quella Autorità, che è chiamata a sorreggerli e ad incoraggiarli. — La Deputazione *provinciale* ha il *diritto* e il *dovere di di vigilare, di frenare e di togliere gli abusi*, ma deroghcrebbe alla propria missione se volesse guidare i comuni per le falde come la balia il bimbo. — D'altronde vede più un cieco in casa *propria che* un uomo di buona vista in casa altrui; d'altronde i comuni al pari degli individui hanno bisogno di fare esperienze *onde divenire sempre più* atti a reggersi da sè.

E tutto ciò valga anche per la vertenza che riguarda il Dazio consumo nei comuni aperti per la fissazione della minuta vendita.

Nella nostra *Deputazione bisogna immettere* del sangue progressista che come nell'ippiatria valga a darle facoltà di slanciarsi con liberi movimenti ed un bel trotto nella via del progresso abbandonando il passo incerto e lento dei *gravi* carriaggi e del grosso attiraglio. Speriamo che ciò avverrà nelle prossime elezioni almeno parzialmente.

Il *Giornale di Udine*, che col *Tagliamento* si affà come pane e cacio, riporta un brano di questo in relazione al telegramma della Giunta di Pordenone al Nicotera, e ribadisce l'accusa lanciata al Sindaco di averla definita come una questione *amministrativa*. Essa è più che mai una questione amministrativa anche per il *Giornale di Udine*; imperocchè la soppressione *dello cinquemila lire mensili* alla *Gazzetta d'Italia* diede luogo all'Autobiografia; — e quelle cinquemila lire nello scopo equivalevano al rispettabile gruzzolo dei bandi ufficiali goduto dal prefato Giornale; ora l'*Amministratore di quel periodico* si rechi nell'ufficio dell'*Amministrazione*, guardi la partita *amministrativa* nella parte degli utili e troverà un significante ammanco *amministrativo* che compromette l'esistenza *amministrativa* del Giornale stesso.

A proposito dei punti neri della nostra Società operaja, la quale a merito del *proprio* senno e prudenza è prospera e florida, va ricordato come la Presidenza, la Direzione ed il Consiglio diedero *prova di avvedutezza* allorchè respinsero la proposta insistentemente sostenuta dal Socio *Arturo Zilli* il quale avrebbe voluto che si fosse impiegato una buona parte del peculio sociale in acquisto di azioni di quella *Banca agricola che oggi si vendono* in borsa a peso di carta. Insomma la Società l'ha scapolata bella, mentre invece nel bilancio provinciale quelle azioni testificano la piramidale buona fede di alcuni Deputati provinciali.

In questo Comune si sta compilando una statistica delle scuole d'infanzia private in rapporto al numero de' bambini che accolgono, alle condizioni igieniche, didattiche etc. Questa statistica ha lo scopo di fornire uno degli elementi necessari per decidere sulla fondazione di un giardino a sistema misto Fröbel-Aporti, nel caso che *non si potessero vincere* gli ostacoli che si opponessero alla trasformazione di questo infelice Asilo in una istituzione più razionale. Il Sindaco è membro del Consiglio di Direzione di questo Asilo ed userà dei mezzi posti in sua mano, in *modo conciliante* ma energico onde venire ad un risultato — la di lui opposizione e le sue censure come uomo privato ebbero un qualche risultato, ma in proporzioni minime per spingere ad una riforma, ma oggi è venuto il *momento di venir ad una* conclusione ed il paese spera nel buon senso di una Commissione eletta in passato per attivare delle modificazioni in quell'Istituto. E a desiderarsi che queste parole servano di pungolo.

Riceviamo e pubblichiamo con piacere:

Onorevolissimo Sig. Direttore,

Vedendo citato il *mio nome* nel *N. 30* del *Nuovo Friuli* dalla S. V. Illustr., circa gli scritti sulla *Gazzetta Piemontese* del 1872 riferibili a quella *splendida fase del risorgimento* Italiano nel 1848 che fu la difesa d'Osoppo, e riportati nella recente edizione del sig. Guerniori di Belluno, mi preme dichiarare che da quell'epoca molti documenti mi vennero favoriti a corredo di *detta Storia*, i quali in uno ad altri che prima possedeva, vedranno in tempo non lontano la luce, avendo deciso di ripubblicare quella *Storia* destinandone i proventi ad inaugurare una lapide che ricordi quella strenua difesa ai tardi nepoti.

In questo frattempo se qualcuno avrà degli schiarimenti da darmi, affinchè la *Storia riesca più* perfetta che sia possibile, saranno sempre i bene accetti.

Ringraziandola dell'ospitalità accordata a queste mie righe la prego a ritenermi per

Trani, 8 febbraio 1877.

Devotissimo suo,
Sante Nodari
Ispettore delle Gabelle in Trani.

Da Attimis ci scrivono, esprimendo il desiderio che l'Amministrazione postale provveda ad un mezzo più sollecito e più economico pel recapito delle lettere e dei plichi in quel Comune e nei finitimi Comuni di Faedis e di Povoletto. Adesso lettere e plichi vengono inviati a Cividale, e di là periodicamente spediti ai destinatarii. Ma da Udine ad Attimis per Cividale c'è una distanza di circa quaranta chilometri, mentre la strada diretta ne conta soltanto diciotto. Il nostro corrispondente afferma che il Municipio di Attimis *sarebbe disposto a* contribuire nella spesa, e che al postutto l'Amministrazione postale spenderebbe meno che non al presente.

Noi esponiamo il voto che l'Amministrazione postale possa assecondare codesto desiderio; ma ignoriamo se lo possa, dacchè analoghi desideri le verrebbero forse eziandio da altri Comuni, e non sarebbe il caso di accontentar tutti.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Società operaja. *Ecco l'esito della votazione* di ballottaggio, per la nomina del Presidente di questa Società, ieri avvenuta. Il signor Giacomo Miss riportò voti 194, il signor Leonardo Rizzani ne ebbe 90. — Per conseguenza fu proclamato eletto a Presidente della Società operaja il signor Giacomo Miss, in conformità ai desideri della grande *maggioranza dei soci e, diciamolo* pure, anche della cittadinanza.

Davanti a questo splendido voto di stima e di fiducia, che conferma ed avvalora il precedente di domenica decorsa, e più ancora, *significante* per il fatto della rinuncia del sig. Miss, pubblicata sui giornali, noi speriamo che l'egregio sig. Giacomo Miss, come *abbiamo* detto ancora, vorrà abbandonare l'eccesso di modestia che prima lo consigliò a declinare l'onorifico mandato, e confortato dall'ampio attestato della ferma volontà dei suoi consoci di averlo a Presidente, sarà per accettarlo e si arrenderà alla dolce violenza che essi, colla votazione di ieri, hanno voluto fargli.

Società di ginnastica. Sappiamo che al principio del p. v. marzo nella Palestra della nostra Società di ginnastica, verrà dato il secondo saggio annuale, al quale, oltre le famiglie dei signori Soci ed allievi, verranno invitate tutte le autorità civili e militari, — i *Consiglieri comunali* ed i rappresentanti la stampa.

Sappiamo ancora che in quell' occasione alcune *gentilissime* dame, alla testa delle quali sta la signora contessa di Prampero, con nobile pensiero, — che ricorda i tempi forti dell'Evo Antico e Medio, dei quali il vincitore d'una lotta, o di un *torneo*, riceveva il *meritato* guiderdone da colei che era proclamata la Regina della festa, — faranno dono ai giovani ginnastici del *Nastro* che deve essere l'emblema della Società, — e che Essi sapranno ognora far rispettare *ed acquistargli* in ogni occasione onore.

Sappiamo infine che la Presidenza si è di già *stabilita* in Commissione permanente, onde nulla sia negletto per la miglior riuscita della geniale festa, che, siamo certi, lascierà grato ricordo in tutti coloro che vi assisteranno.

Il Consiglio scolastico provinciale, in data 8 *corrente, diresse ai Sindaci ed agli* Ispettori scolastici circondariali una circolare, con cui si raccomanda la sollecita compilazione dei registri dei *fanciulli* e delle fanciulle di ciaschedun Comune obbligati alla Scuola per il *corrente anno scolastico* 1876-77. La circolare specifica i modi di compilare questi registri, ed insiste sulla indagine dei motivi delle astensioni alle Scuole elementare del Comune.

Casino udinese. Domani a sera, come abbiamo *annunciato*, avrà luogo l'ultimo festino di famiglia, che riescirà senza dubbio brillantissimo come gli altri due. L'orchestra sarà composta di dilettanti udinesi.

Suoni e danze. Folla dappertutto stanotte, balli animatissimi fino a questa mattina.

Stassera veglioni al *Minerva* ed al *Nazionale*; domani, ultimo giorno di Carnovale, al *Minerva*, al *Nazionale*, alla Sala *Cecchini* e nelle Sale minori.

Concorso per sei alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa. Il 1° marzo p. v. si terrà in Roma presso il Ministero d'agricoltura un esame di *concorso* per l'ammissione di sei alunni ordinarii nell'Istituto forestale di Vallombrosa. Ne diamo l'avviso a que' giovani *friulani che volessero aspirarvi*, e prendere alla Prefettura nozioni sulle speciali condizioni di esso concorso.

Lire 8000. È generalmente sentito il bisogno di un buon libro che esponga i principii della *scienza sociale in modo ordinato e compiuto*, e conforme abbastanza adatto all'istruzione degli alunni d'istituto tecnico.

A conseguire lo scopo, l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio ottenne da S. M. il Re un decreto, in data 31 scorso gennaio, col quale si rinnova il concorso a due premi di lire 3000 ciascuno *per le due migliori memorie*, l'una in scienze matematiche, fisiche e naturali, l'altra in storia, in scienze morali giuridiche o economiche.

Le condizioni e le norme che disciplinano questo concorso, sono le stesse che già regolavano quello dell'anno passato.

Un altro speciale concorso viene però bandito *quest'anno*, pel *miglior trattato* elementare di scienza sociale, col premio assegnato di L. 5000, divisibile anche in due, l'uno di L. 3000 pel miglior libro di etica civile e *diritto*, l'altro di L. 2000 per quello in cui saranno più acconciamente esposti i principii di economia politica teoretica, tenuto presente il nuovo programma su tale insegnamento negli istituti *tecnici*.

Patronato dei liberati dal carcere. Il Ministro dell'Interno ha diretto ai prefetti del regno una circolare sulle Società di patronato pei liberati dal carcere. Ne togliamo i seguenti brani che spiegano gl'intendimenti che ispirarono la nuova disposizione:

« ... Sopratutto bisogna che il patrono si adoperi nel *procacciare lavoro ai liberati*, e nel vincere le ripugnanze di chi può fornirglielo, ripugnanze che i proprietari, gl'industriali ed i capi-officine sogliono *troppo spesso* addimostrare per chi ebbe la sciagura di varcare la soglia della *prigione*. In quanto a provvedere alle prime spese dei liberati, i patroni potranno fare appello alla carità cittadina.

Il *governo aggiungerà l'obolo proprio*; esso sarà tenue per la esiguità dei fondi dei quali può disporre, e verrà sempre conceduto per sussidio al liberato che possegga un piccolo fondo di riserva, non mai come concorso alle spese d'impianto e di amministrazione delle società di patronato, siccome alcune di esse avevano domandato per organo dei prefetti. »

A questo proposito leggiamo nei giornali di Bologna che quella Società Operaia si radunerà domenica prossima *onde procedere* alla costituzione di un comitato promotore di una Società di patronato. Ecco un esempio degno di imitazione.

Fotografie sul talco. La *Liberté* di Parigi annunzia che un sottotenente d'artiglieria della riserve dell'esercito attivo fece testè una scoperta della massima importanza per il progresso della fotografia.

L'ufficiale in discorso ha inventato un processo — per il quale prese un *brevetto* d'*invenzione* — che serve mirabilmente a fissare la immagine fotografica sul *talco*, prodotto minerale che ha la trasparenza del *vetro*, e che non si può rompere, perchè è pieghevole come la carta. Le *fotografie*, che sono inalterabili, sono assai più belle che non quelle smaltate, e grazie alla trasparenza del *talco*, quando siano dipinte dalla parte posteriore, possono essere scambiate per bellissime e perfettissime miniature.

I prodotti chimici che servono a fare le fotografie colorate sul *talco*, sono di un prezzo di gran lunga inferiore a quello dei *prodotti che furono* finora adoperati dai fotografi allo stesso scopo.

Prestito sciagurato! Un'altra confortante notizia ci dà la *Gazzetta dei Prestiti* sul prestito Bevilacqua-La Masa:

« Riceviamo parecchie interpellanze su questo disgraziato prestito, e ci duole di non aver da rispondere qualche cosa di concreto. La situazione è grave e la trascuranza *con cui sono trattati* i possessori di obbligazioni diventa un'immoralità. Sembra si voglia fare un'interpellanza al Parlamento; vedremo. »

Esattori delle imposte. Al ministero delle finanze si sta lavorando attorno ad un nuovo regolamento per il servizio degli esattori incaricati della *riscossione delle imposte*.

Frattanto il presidente del Consiglio ha diretto a tutti i prefetti una circolare invitandoli a predisporre il collocamento delle esattorie per il nuovo quinquennio 1878-1882 sia col sistema della terna sia a mezzo dell'asta.

A tal uopo furono dal ministero delle finanze *emanate* speciali istruzioni circa gli accordi da stabilire fra i comuni uniti in *consorzio per la rinnovazione* o cessazione dei consorzi medesimi, non che fra i comuni e le giunte provinciali.

Nel *nuovo* regolamento saranno accordate agli esattori speciali agevolezze, e ciò allo scopo di attirare un maggior numero di concorrenti all'asta in previsione anche fu vietato a tutti i municipi

firmare con private trattative gli attuali esattori, vendosi per tutte le esattorie esperimentare l'asta il sistema della terna.

L'esposizione di Parigi. Il *Rappel* ha i seguenti ampii particolari intorno all'esposizione universale del 1878:

« Mercoledì spirava il tempo accordato per le domande di ammissione all'esposizione del 1878.

« Le inscrizioni registrate ascendono a più di ...000, non compreso le sezioni di belle arti, di agricoltura, etnografia, di archeologia e di scienze ...logiche.

« Si crede che colle inscrizioni di tutte queste ...si, la cifra degli espositori raggiungerà 25,000. Nel 1867 il totale era di circa 20,000.

« 1200 vetture di prodotti agricoli arrivano ogni ...no al Campo Marte.

« Il materiale dell'intrapresa valutato a quasi ...0.000 franchi si compone di 130 wagons e di ... macchine a vapore, locomobili ecc.

Il numero degli operai è di 2000 circa.

Incendio al Giappone. Ecco i particolari dell'incendio avvenuto al Giappone.

La capitale, Tokio, teatro di tanto calamità fu vittima di un terribile incendio scoppiato nelle vicinanze del *Nihon-basci* e che si estese rapidamente sotto l'influenza d'un violentissimo vento. Prima dell'alba, un'area di circa 2 miglia e mezzo quadrate era coperta di cenere. Più di 17 vie, che contavano circa 8000 case, furono distrutte, 50,000 persone rimasero senza ricovero. Il danno viene calcolato a cinque milioni di *Yen*, somma molto considerevole per un paese povero. Il numero delle persone che perdettero la vita non è ancora esattamente conosciuto. Si suppone che l'incendio sia stato appiccato maliziosamente, e sono stati praticati diversi arresti.

Allevamento equino. L'allevamento equino è ancora una grande questione che dovrà il governo della sinistra risolvere e alla quale dovrà provvedere con urgenza.

E i termini in cui è involuta la questione, più che dalle nostre parole, si rilevano dal *rapporto* che il comandante e direttore superiore tecnico si è fatto a rassegnare al ministro di agricoltura, industria e commercio, che leggiamo in un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, intorno alle stazioni di monta dell'anno 1876 e sui risultamenti del 1875.

Intanto nel bilancio di detto dicastero pel corrente 1877 troviamo appena un capitolo, il 6°, indicante la spesa di annue L. 740,000 con la semplice indicazione, *Razze equine*, e inoltre nella nota di variazioni al detto bilancio pag. 281, evvi un aumento di L. 40,000, *dicendosi necessario tale aumento, e come la forza dei cavalli dei depositi sarà presso a poco eguale a quella del 1876.*

Dunque occorrono altri mezzi.

Ogni giorno una. *Al Correzionale.*

— Accusato, avete la parola.

— Ecco, signor Presidente, io sono innocente, perchè ...

— Basta ... basta, ciò lo sappiamo, adesso sentirete la sentenza.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 febbraio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	5	femmine	7	
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	1	»	4	Totale N. 17

Morti a domicilio.

Serafino Comuzzi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Santa Cantoni fu Angelo d'anni 64, maestra elementare — Maria D'Andrea di Osvaldo di mesi 2 — Maria Midni fu Antonio d'anni 88, cucitrice — Luigia Mattiussi di Leonardo d'anni 7 — Gio. Batta Toppo fu Gasparo d'anni 70, possidente — Angela Ravelli di giorni 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Pietro Peavisani fu Francesco d'anni 60, agricoltore — Valentino Bezaro fu Francesco d'anni 61, agricoltore — Angelo De Cesco fu Pasquale d'anni 50, agricoltore — Amelia Adoretti, di giorni 5 — Giorgio Mingone di Domenico d'anni 20, agricoltore — Domenico Lazzer fu Angelo d'anni 71, agricoltore — Giovanni Micoli fu Leonardo d'anni 24, agricoltore — Pietro Cesco fu Angelo d'anni 69, agricoltore — Adam Martis di giorni 5 — Antonio Saro fu Pietro d'anni 60 industriante.

Morti nell'Ospitale Militare.

Michele Zabrjeszozch di Filippo d'anni 20, soldato nel 80° Distretto Mil. — Stefano Timpano di Domenico d'anni 21, soldato nel 72° regg. fant.

Totale N. 19

Matrimoni.

Giacomo Giussi falegname con Marina Mosaglio serva — Carlo Sei sollajo con Maria Coletti attend. alle occup. di casa — Francesco Anilcchiarico poss. con Anna Giusto attend. alle occup. di casa — Valentino Grimaz muratore con Maria Cojaniz serva — Pietro Tonutto agric. con Anna Mattiussi contad. — Pietro Gobessi calzolajo con Giovanna De Campo serva — Antonio Marignani scultore con Maria Cecchini attend. alle occup. di casa — Antonio Zanussi calzolajo con Filomena Togoni serva — Raffaele Masiposanti bracciante con Rosa Delle Franco attend. alle occup. di casa — Giuseppe Tubello sarto con Marianna Bertussi attend. alle occup. di casa — Enrico Bruni maestro elementare con Elisabetta Gabai attend. alle occup. di casa — Luigi Susino falegname con Maddalena Turco setajuola — Francesco Badiluzzi facchino ferroviario con Maria Dallico sarta — Pietro Leoncini poss. con Catterina Pravisani civile — Pietro Visentini agricoltore con Domenica Feruglio attend. alle occup. di casa — Giacomo Pellegrini calzolajo con Adelaide Bon sarta — Antonio Cantoni agricoltore con Luigia Degano atten. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell' albo municipale.

Francesco Zanuttini sarto con Anna Asquini contadina.

POSTA DEL MATTINO

Leggesi nella *Nazione*:

Ieri il ministro Melegari ed il *segretario generale* Tornielli ricevettero il conte Corti, il quale reso conto del suo operato alla Conferenza di Costantinopoli. Credesi che il conte Corti resterà in Roma, considerandosi in congedo.

Il trattato di commercio colla Francia sarà prorogato sino al 1878.

Sappiamo che *le trattative* fra i deputati delle provincie venete e lombarde per mettersi d'accordo sulla questione del catasto non ebbero finora un esito definitivo.

Il ministro dei lavori pubblici, nella sua qualità di rappresentante d'uno dei collegi della Lombardia, prese parte a queste trattative.

I Veneti propongono di ripartire fra le provincie della Venezia e della Lombardia il debito di 139,000 lire che gravita la provincia di Como. Questa proposizione fu favorevolmente accolta da molti deputati lombardi e dallo stesso onor. Zanardelli, che userà della sua influenza per ottenere che la divergenza termini con questo accomodamento.

TELEGRAMMI

Washington, 9. — Il Senato approvò il progetto che autorizza la formazione d'una società per collocare un cavo sottomarino fra Baltimora e l'Europa.

Madrid, 9. — Il Re firmò un decreto che scioglie il Senato ed ordina nuove elezioni.

Spezia, 9. — È partita tutta la squadra per destinazione ignota; dicesi per fare evoluzioni.

Versailles, 9. — *Camera.* — Decazes, rispondendo a Gambetta, disse che i documenti diplomatici degli ultimi tempi trovansi sotto stampa *e distribuiransi prossimamente.* Simon, accennando agli attacchi diretti contro Decazes, dichiarò che nessun dissenso regna nel gabinetto. Il Senato e la Camera si sono aggiornati a giovedì.

Bukarest, 9. — Assicurasi che Sturdza rientrò nel gabinetto colla intenzione di applicare il programma seguente: Riduzione notevole nelle spese militari, aumento dell' imposta fondiaria, alienazione *progressiva dei beni demaniali non vincolati,* equilibrio del bilancio pel 1877.

Londra, 9. — Russel proporrà ai lordi una mozione dicendo incompatibile con i doveri del governo *il mantenere relazioni d'amicizia con uno* stato così barbaro e crudele come la Turchia, — le sole relazioni possibili sono quelle dell' ostilità. Il duca Saint Alban interpellerà sullo invio di ingegneri reali a Costantinopoli. Lord Mauley proporrà prossimamente la nomina d'un console in una città qualunque dell'Asia centrale per tutelare gli interessi commerciali e territoriali delle Indie. Campbell domanderà lunedì, alla Camera dei Comuni, a Northcote se Elliot trovasi sempre in attività di servizio e allora se sia vero che abbia risposto agli indirizzi dopo il suo richiamo e se le sue risposte indurrano il governo ad agire.

Londra, 9. — *Comuni* — Northcote, rispondendo ad Orilly, disse che vi sono due ufficiali dimissionari della marina inglese al servizio della Turchia e tre al servizio dell' Egitto, ma che nessun ufficiale in attività di servizio ebbe il permesso di servire la Turchia.

Roma, 10. — La corvetta *Vittor Pisani* è giunta il 7 corrente a Gibilterra. Tutti stanno bene. Appena rifornita di carbone, proseguirà per Venezia.

Aden, 9. — Passarono oggi i postali italiani *Batavia* e *Australia* della società Rubattino, proseguendo il primo per Genova, l' altro per Bombay.

Washington, 9. — La Commissione per l'elezione presidenziale decise che i voti della Florida spettano ad Hayes.

Londra, 10. — I giornali hanno da Belgrado che il governo non fa seria obbiezione alle condizioni turche, respingerebbe soltanto quella che stabilisce che gli ebrei e gli armeni godranno gli stessi privilegi degli altri abitanti della Serbia.

Washington, 10. — La maggioranza della Commissione della camera dei rappresentanti, incaricata dell'inchiesta, dichiarò che i democratici furono legalmente eletti nella Luigiana; la minoranza proclamò invece i repubblicani.

Pest, 10. — (*Camera*). Tisza ricapitolò i negoziati colla Banca che fallirono e disse che il governo ungherese avendo trovato inaccettabili le proposte del governo austriaco, *pensò quindi alla creazione* d'una banca ungherese indipendente, ma avendo l'Imperatore espresso alcuni scrupoli, che il governo non potè levare, il gabinetto ungherese credette suo *dovere di dimettersi.* Tisza domandò che si sospendano le sedute finchè l'imperatore decida riguardo il nuovo gabinetto che si formerà presto, avendo Sua Maestà diggià oggi *conferito con* parecchi personaggi generalmente stimati. Le sedute vengono quindi aggiornate.

Spezia, 10. — Tutta la flotta è rientrata.

Roma, 10. — Sperasi in un accordo riguardo alla questione del catasto dividendo fra le provincie Lombardo venete le 139,000 lire aggravanti Como. L' on. Zanardelli ministro dei lavori pubblici è favorevole a tale componimento.

Trento, 10. — Il Governo austriaco ha comperato dei fondi presso *Marterello* sull' *Adige* per costruirvi delle fortificazioni.

Washington, 10. — Oggi alla seduta comune del Senato e della Camera fu presentata la decisione della commissione elettorale *riguardante* la Florida. Furono fatte obbiezioni da sei senatori, e da dodici rappresentanti. Il Senato approvò la decisione e la Camera aggiornossi a lunedì senza prendere alcuna *deliberazione.*

Lisbona, 10. — Vasconcellos interpellò giovedì il ministro delle Colonie circa le ingiuste accuse contro il Portogallo fatte dagli inglesi Cameron e Young. I giornali protestano che il Portogallo non fa commercio di schiavi in Africa.

Belgrado, 10. — *L'Istok* annunzia che lo Czar si è pronunciato pella guerra entro tre settimane, *essendosi assicurata la neutralità* dell'Austria. Pertew effendi insiste per una *pronta decisione*; i turchi dirigono truppe verso Bjelina e Juzla.

Vienna, 11. — È arrivato Suleyman bey in missioni particolare.

Sennyey, Maylath ed Andrassy tennero lunghe conferenze ed ebbero *quindi un' udienza* dall' imperatore; nessuno assunse la formazione del nuovo gabinetto ungherese.

ULTIMI.

Gibilterra, 10. — La Corvetta *Vittor Pisani,* partirà per Venezia.

Pietroburgo, 11. — Il *Golòs,* discutendo sui lagni della stampa tedesca per le tendenze *ostili degli organi russi verso la Germania,* dice che *la più intima amicizia fra le due potenze* che vogliamo si renda ancora più salda non è un ostacolo per l' indipendenza e la libertà d' azione che la Germania domanda per sè e che noi esigiamo pure per la nostra patria.

CORRIERE DEGLI AFFARI

12 febbrajo

Metalli. Prezzi correnti nei diversi metalli sulla piazza di Marsiglia:

Acciaio di Trieste n. 1 fr. 64, n. 0 66, n. 00 68, sconto 2 0[0; acciajo francese, 48; ferro di Svezia, 30 a —; ferro francese, 24; ghisa di Scozia, n. 1, 12.50 a 13; punte di Parigi, n. 15, 43; ferro bianco, IC 32; *Id.* IX, 44; rame di Spagna, in piastre, 185; rosso Tokat, 190; id. in lingotti affin., 195.—; id. in fogli rossi, 230; id. in tavole, 235; giallo in fogli 215; stagno Banca Batavia in pani, 205; *id.* dello Stretto, 195; id. Billiton, 195 a 190; in verghe 215; piombo di I^a^ fusione 51.50 a 51; id. di II^a^ fusione 51.—; id. argentifero, —; laminati e tubi, 57; Grenailles, 56.—; regolo d'antimonio, 176; zinco in fogli, Vieille-Montagne 76; id. altre marche, 75; zinco vecchio rifuso in piastre, 52; Alquifi d'Adra, 46; id. Malaga, 43.

Il mercato dei ferri inglesi e delle bande stagnate a Genova è stato, come al solito, molto calmo ed i loro prezzi si tennero poco sostenuti specialmente nel rame e nello stagno; il piombo ribassò L. 1.50 praticandosi in tutte le marche L. 60 il quintale; diamo il prezzo corrente a Genova dei diversi metalli:

Acciajo Trieste n. 00, i 100 chil. L. 78; id. 1, 2 e 3 id. 71; Ferro Nazionale Pra 25; id. inglese in verghe, 26 a 27; id. per chiodi in fasci, 30: id. per cerchi 28; id. tondo da 3[16 a 9[16, 32 a 30; lamiere inglesi assortite 38 a 40; vecchio dolce, 9 a 13; piombo marca Genova, 60; id. Pertusola, 60; Rame in pani inglese 235 a 240; id. in fogli da 280 a 285; *Composizione,* da 190 a 200; stagno inglese in verghe, 235 a 240; id. in pani Banca, 230 a 235; id. dello Stretto, 220; zinco in fogli, 89; id. in pani, 60 a 75; ghisa *Scozia* 11; *bande stagnate* IC la cassa, 29; id. IX, 39 i 100 chilogr.

Carboni. La tendenza dei carboni è sempre al rialzo stante l'aumento dei noli; ecco il prezzo *corrente sulla piazza di Genova,* per tonnellata vagone S. Benigno contanti senza impegno.

Newpelton da gaz pronto e a consegna	L.	34,—
Cannel Raith giaggiente	»	50,—
Boghead Armston	»	77,—
Boghead Russel	»	156,—
Newcastle vapore 1^a^ qualità	»	38,—
Scozia »	»	30,—
Cardiff 1^a^ qualità	»	36,—
Doke Garesfield	»	57,—

Asta. Il giorno 19 febbraio alle ore 10 ant. si procederà, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la prefettura di Padova, all' appalto delle opere provvisionali occorrenti a riparare le arginature destra e sinistra del fiume Gorzone, nei comuni di Vescovana, Stanghella, Pozzonovo ed Anguillara, in provincia di Padova per la somma di L. 81,055.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 10 febbrajo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.50	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 10 febbraio

3 0[0 Francese	73.02	Cambio sull'Italia	8.1[4
5 0[0 Francese	105.30	Cons. Ingl.	95.7[8
Rendita Italiana 5 0[0	72.15	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	168.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	*Lotti turchi*	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	235.—	Tunisine	—.—
» Romane	75.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	241.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14.—		

BERLINO 10 febbraio

Austriache	403.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	130.—	Obbl. Regia, tabacchi	—.—
Mobiliare	245.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.50	Cambio su Londra	—.—

FIRENZE, 10 febbraio

Ren. Italiana	75.90	*Azio. Naz. Banca*	1965.—
Nap. d'oro (con.)	21.07	*Ferr. Meri. (cont.)*	332.—
Londra, 3 mesi	27.10	Obbligazioni	232.75
Francia, a vista	108.30	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	636.—
Azioni Tab. (num.)	814.—	Rend. italiana stall.	—.—

VIENNA, 10 febbraio

Mobiliare	140.—	Argento	114.50
Lombarde	78.30	Cambio su Parigi	48.80
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.—
Austriache	243.—	Rendita austriaca	68.50
Banca nazionale	838.—	Id. carta	[illegible]
Napoleoni d'oro	9.84.—	Union-Bank	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 febbraio 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.7	752.3	752.8
Umidità relativa	85	62	73
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	S.S.	N.N.E.
Vento { velocità chil.	0	1	1
Termometro centigrado	6.1	8.5	7.0

Temperatura { massima 10.3 / minima 4.0
Temperatura minima all'aperto 2.9

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 febbrajo 1877.

Venezia	88	54	9	66	61
Bari	75	52	29	25	73
Firenze	61	15	82	14	70
Milano	75	72	42	78	57
Napoli	64	7	34	32	22
Palermo	82	37	31	80	65
Roma	31	64	10	48	13
Torino	6	32	29	13	65

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(235)

Nota per l'aumento del sesto

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale Civile e Corr.

di Pordenone

rende noto

che gli immobili sotto descritti posti all'incanto sulle istanze di Garlatti Domenico fu Lodovico di Gotti Antonio, con sentenza odierna furono deliberati al Garlatti medesimo a mezzo del procuratore avv. dott. Marco Ciriani munito di mandato speciale 27 Gennaio 1877 autenticato dal Notaio Lanfrit, previamente depositato in Cancelleria, ed a Zancani Gommanico di Antonio di Casiaco di Vito d'Asio, per L. 1000.

che

il termine per l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 21 corrente

e che

tale aumento può farsi da chiunque purchè abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 C. P. C. capoversi secondo e terzo depositando cioè L. 200 per le spese d'incanto, salvo aumento alla occorrenza e salva liquidazione, nonchè lire 100 per decimo sul prezzo d'incanto, salvo non sia dispensato dal Presidente del Tribunale.

Descrizione degli immobili suddetti, posti in Pinzano del Tagliamento

N. 540 arat. arb. vit. di pert. 0,77, rend. l. 1,28. N. 1641 arat. arb. vit. di pert. 0,30, rend. l. 0,50. N. 1647 arat. arb. vit. di pert. 0,62, rend. l. 1,03. N. 2807, prato bosco dolce di pert. 0,42, rend. l. 0,23. N. 3249 prato di pert. 0,60, rend. l. 0,32. N. 4775 orto di pert. 0,12, rend. l. 0,45. N. 3203 orto di pert. 0,08, rend. l. 0,30. N. 6290 prato di pert. 0,09, l. 0,04. N. 1249 casa colonica di pert. 0,00, rendita l. 7,80. N. 3694 prato di pert. 1,12, rend. l. 1,64. N. 3695 orto di pert. 0,17, rend. l. 0,63. N. 625 coltivo da vanga arb. vit. di pert. 0,35, rend. l. 0,48. N. 4924 orto di pert. 0,09, rend. l. 0,33. N. 1300 stalla di pert. 0,02, rendita l. 1,98.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1876 l. 3,53.

Pordenone 6 febbraio 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

(236)

Nota per l'aumento non minore del sesto.

ammesso dall' art. 680 del C. P. C.

R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Avviso

Nella esecuzione immobiliare promossa da Romanello Domenico di Basaldella

contro

Pontoni Antonio di Orzano, colla sentenza del suddetto Tribunale 6 febbrajo 1877 a seguito di pubblico incanto furono venduti i seguenti stabili **compresi in un solo lotto** al signor Bulfoni Antonio fu Marc' Antonio di Spessa di Gagliano, Distretto di Cividale per il prezzo di lire 2150.00

Si fa quindi noto

che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato, a sensi dell'art. 680 C. P. C. scade coll'orario d'ufficio del giorno **21 febbraio 1877**, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dal precedente art. 672 capoverso secondo e terzo per mezzo di atto ricevuto da questa Cancelleria con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti in Orzano, Distretto di Cividale e descritti in quella Mappa come segue

1. N. 380 *b* aratorio arborato vitato di pert. 3,76 pari ad are 37.60 rend. lire 11.28, confina nord coi mappali Num. 380 *a*, 390 *a*, est coi mappali N. 391 *b*, 393, 395, sud strada comunale di Corneglons, ovest coi mappali N. 388, 059.

2. N. 390 *b* aratorio arborato vitato di pert. 0.84 pari ad are 8.40, rend. lire 1.02, coi medesimi confini del N. 389 *b*.

3. N. 391 *b* casa colonica di pert. 0.90 pari ad are 9 rendita l. 20.01, confina a nord col mappale N. 391 *a*, est strada comunale detta Orzano, sud coi mappali N. 392, 393, ovest, coi N. 390 *b* 390 *a* col tributo pagante allo Stato di l. 8.85.

Udine, 7 febbraio 1877.

Il Cancelliere
Malaguti dott. Lodovico.

(237)

N. 66.

Municipio di Cassacco.

AVVISO D'ASTA

per miglioramento del ventesimo.

Giusta l'Avviso 20 dicembre 1876 N. 647, nel giorno 11 gennajo u. s. si tenne presso questo Municipio l'Asta per l'appalto del lavoro di costruzione di sua Chiavica nell'interno di Cassacco, aperta sul dato di lire 1794.3[illegible]

Avendo il sig. Bressano Giuseppe di Nimis offerto di eseguire tale lavoro per lire 1398,73, fu al medesimo aggiudicata l'Asta.

Si avverte per tanto chi vi possa avere interesse che il tempo utile per offrire una miglioria, non però inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno **24 febbraio** corrente.

Cassacco, li 6 febbrajo 1877.

Il Sindaco
G. Montegnaco.

(238)

Notizia di domandata riabilitazione

A norma e per gli effetti degli articoli 839 e 840 del Codice di Procedura Penale, si rende a pubblica notizia, che Cossio Candido fu Lorenzo, possidente ed agricoltore di Pozzuolo, distretto e provincia di Udine, ha nel giorno 5 febbraio 1877 presentata all'Eccellentissima Corte d'Appello di Venezia (Sezione d'Accusa) domanda per ottenere la sua riabilitazione, debitamente corredata dai documenti voluti dall'articolo 837 del preaccennato Codice di Procedura Penale.

Udine, 6 febbraio 1877.

Avv.º Lodovico Billia.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 Tip. Jacob e Colmegna.